



”
Al via il 19 marzo alle 16
all'auditorium S. Giulia
di Brescia l'11ª edizione
di “Antiche risonanze”
dei “Cantores Silentii”

Libri
DI LUCIANO COSTA

Brescia è bella, naturalmente bella; è ricca, artisticamente ricca; è accogliente, umanamente accogliente. Brescia è la mia e tua città, tutta lì in bella vista, in piena luce. Per scoprirlo e così trovare degne motivazioni per classificarla tra le bellezze possedute, se già non v'è capitato di farlo, provate a leggere quel che Marco Vitale, professore eccellentissimo oltre che economista d'impresa, ha racchiuso nelle 310 pagine che compongono un libro intitolato, semplicemente, “Brescia raccontata ai ragazzi”. Ma, vivaddio, che ha di speciale da raccontare ai ragazzi un economista aduso a ben altro pubblico e di certo affaccendato in faccende che solo marginalmente toccano i ragazzi?

Libro. Visto il libro messo in circolo (“Brescia raccontata ai ragazzi”, Edizioni Tarantola), direi tanto, tantissimo. Interamente visto con gli occhi di un economista di impresa che però sarebbe il caso di definire “maestro d'impresa”, e questo perché “il suo ruolo è quello di spiegare a coloro che vogliono fare impresa, cosa e come fare se la loro intenzione è di andare oltre l'orto abituale per diventare, in Italia, a Brescia e nel mondo protagonisti del loro e altrui futuro”, il panorama offre visioni che in un battibaleno mostrano storia e storie dei mille e mille anni accumulati, pianure coltivate che sembrano tavolozze pronte a dare colore e sapore all'estro dell'artista di turno, colline ora spumeggianti (colpa del “bollicine”, prodotto di vigne superbe) ora dolci e pastose (come gli ulivi che le popolano e l'olio che generosamente dispensano), valli amene e verdi, montagne che sfidano il cielo, fiumi che chiedono

Vitale racconta Brescia ai ragazzi

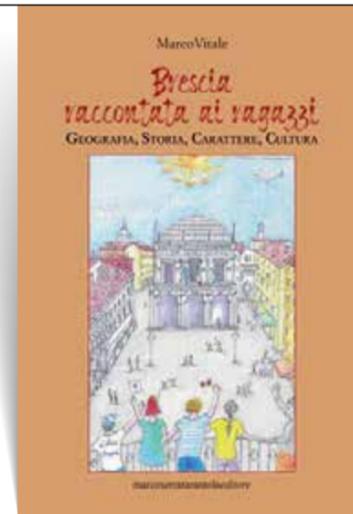
Il noto economista ha messo mano a un libro di 310 pagine per far capire a figli e nipoti l'importanza di conoscere la città per rispettarla e amarla

spazio alla terra, laghi che accolgono e distribuiscono acqua benedetta, persone di ieri e di oggi messe in ghingheri e bellavista (perché di loro è stato il buon passato e loro è il buon presente e sarà il buon futuro).

Racconto. Marco Vitale, da babbo e nonno, intinge la penna nell'in-

chiostro più dolce e racconta la sua e nostra Brescia (oggi “Città della Cultura” a braccetto della vicina Bergamo) “per contribuire – informa con affetto e sincerità – a far sì che figli e nipoti comprendano meglio la loro città e imparino a rispettarla e amarla”, magari più e meglio di quanto le cronache han-

no fin qui registrato. Però, avverte “il libro non è un nuovo manuale di storia, ma sembra un libro di racconti...”, tutti da leggere con pazienza, centellinando pensieri e immagazzinando ogni volta quel che è bene sapere... Ecco, è come stare affacciati su Piazza della Loggia (vedi la copertina uscita dalla sapiente matita colorata di Lamberto Correggiari) avendo di fronte il magnifico palazzo che ospitando il Comune è il cuore stesso della città e della sua gente... Rileggi così la storia millenaria di Brescia e della sua provincia, intraprendi il viaggio che rapidamente ti mostra tutto il bello possibile e immaginabile di un territorio che assume nomi diversi – Valle Canonica, Lago d'Iseo, Franciacorta, Lago di Garda, Val Sabbia, Val Trompia, Bassa - mantenendo il medesimo e immutato fascino, scopri personaggi che hanno fatto e fanno la storia (son più di cinquecento o forse son quasi mille se immagini quelli ancora non raccontati), che messi in rigoroso ordine alfabetico consentono di cercare ora



IL LIBRO

uno e ora l'altro, secondo necessità, senza mai perdere la trebisonda.

Consiglio. Il libro racconta quel che il professore e maestro d'impresa ha già studiato-visto-approfondito e riletto. C'è la geografia che disegna un territorio bello, operoso, vivace e ricco; c'è la storia che gli anni hanno vieppiù arricchito fino a farla diventare unica, straordinaria, emblematica coniugazione e insieme di volontà e conquiste, di pensieri e progetti pensati e tradotti in opere, di carità e solidarietà esercitate, di intelligenze sviluppate, usate e messe a dimora per far crescere la buona pianta del Bene Comune; c'è il viaggio dentro, attorno, sopra e sotto il territorio che forma la bella e grande provincia bresciana; ci sono le storie di coloro che hanno onorato il loro e nostro tempo... Se accettate il consiglio, tenete il libro a portata di mano e occhi. Vi aiuterà a scoprire appieno il valore di chi siamo: Brescia, città della cultura, Bresciani operosi e generosi. Provare per credere.

MARCO VITALE



▲ **Peroni: “Il libro non è un nuovo manuale di storia, ma di racconti, da leggere con pazienza, centellinando pensieri e immagazzinando quel che è bene sapere”**

Cultura
DI GIULIO REZZOLA

Una giornata per la chiesa di San Giuseppe, tesoro nascosto

Domenica 19 marzo un programma di iniziative per valorizzare il complesso monumentale di via Gasparo da Salò

Un altro “tesoro nascosto” della nostra città si svela domenica 19 marzo in tutta la sua magnificenza. È il complesso conventuale di San Giuseppe, un edificio francescano della fine del Quattrocento con l'omonima chiesa eretta a partire dal 1519, che si snoda lungo via Gasparo da Salò fino al Museo Diocesano, di cui fa parte uno dei tre chiostri (il settentrionale o del refettorio). Gli altri due, quello meridionale o della foresteria e quello di mezzo o della sagrestia, generalmente non sono accessibili al pubblico, come gran parte degli

immensi spazi sia a terra che ai piani superiori. Bastano questi semplici esempi per far comprendere come l'iniziativa di mons. Maurizio Funazzi, parroco di SS. Faustino e Giovita, di partecipare al bando per accedere al finanziamento del Comune di Brescia nell'ambito degli eventi per l'anno della Capitale italiana della Cultura stia dando i suoi frutti. Al di là di quello che potrà accadere in futuro, visto anche il notevole numero di sponsor (primo fra tutti Confartigianato Brescia e Lombardia orientale), per ora si pensa a valorizzare al



meglio la giornata di San Giuseppe. Dalle 9.30 alle 18.30 i chiostri del Complesso si popolano di artigiani intenti alle loro professioni. La rievocazione storica degli antichi mestieri ricalca le caratteristiche di un quartiere dedito all'artigianato, offrendo a grandi e piccini la possibilità di “toccare con mano” le tecniche di panificazione del tempo, dell'arte pittorica e della cucina rinascimentale. Nel corso della giornata sono stati predisposti tre percorsi guidati per andare alla scoperta dei tesori tra le mura di questo luogo immenso e meraviglioso pur nel suo stato attuale di decadenza. Il primo, della durata di circa un'ora e mezza, nella chiesa e tra i chiostri che si aprono eccezionalmente al pubblico (prevista anche una visita guidata alle 16.30 per persone non

vedenti). Il secondo, stessa durata, propone una passeggiata tra i vicoli del quartiere alla ricerca della loro storia e delle tracce lasciate dagli artigiani del tempo. Il terzo è una visita guidata ai capolavori esposti nelle sale del Museo Diocesano, prevista alle 11, alle 15 e alle 17 e che dura circa un'ora. La giornata si chiude con un concerto alle 18 nella Sala dei Codici del Museo dove vengono eseguite musiche rinascimentali con liuto e soprano e con la cena di beneficenza di ispirazione sempre rinascimentale nel salone del Chiostro Maggiore (quota di partecipazione 50 euro). Per informazioni e prenotazioni alle visite si può inviare una mail all'indirizzo segreteria@sanfaustino.brescia.org oppure contattare l'organizzazione tramite whatsapp al numero 351 8518425